

«Le imprese edili guardano alla Libia»

TRENTO — Trentino export punta sulla Libia per aiutare le imprese edili della provincia. A una ventina di aziende locali del settore è stata presentato il progetto rivolto alla ricostruzione del Paese del Nordafrica. L'obiettivo è strappare contratti di forniture e appalti per le costruzioni di scuole, ospedali, università. Se ci saranno adesioni sufficienti si partirà a settembre.

A PAGINA 9 **Voltoini**



Internazionalizzazione Si punta a forniture e appalti edili. Stenico: «Mercato promettente»

Trentino export, obiettivo Libia

«Sfruttiamo la ricostruzione per aiutare le nostre imprese»

TRENTO — La Libia è il Paese su cui punta Trentino export per aiutare le aziende dell'edilizia della provincia a trovare nuove opportunità di mercato. Il consorzio, braccio operativo di Confindustria per l'estero, sta lavorando a un progetto su due binari paralleli. Nei giorni scorsi l'iniziativa, ancora alla fase preliminare, è stata presentata a una ventina di imprese del comparto. L'interesse a quanto pare è alto. A breve si misureranno le adesioni concrete al progetto che sarà autofinanziato, cioè pagato dagli imprenditori.

«Siamo solo all'inizio» precisa Marco Stenico, presidente del consorzio. «L'ipotesi di proposta — prosegue — è stata presentata alle imprese del settore edile. L'idea è aiutarle ad avvicinare un mercato vicino e dalle grandi potenzialità. Riteniamo che nella ricostruzione possano esserci spazi per il Trentino». Le attenzioni sono concentrate sul Paese del Nordafrica in cui dopo la cattura di Gheddafi e la caduta del regime le ostilità sono quasi del tutto cessate. Non completamente, dato che rimangono problemi soprattutto nelle zone desertiche a sud, popolate dalle tribù di beduini. Gli affari legati alla ricostruzione della neonata Repubblica libica, che vanta un governo provvisorio ancora incerto, fanno gola a molti. In Libia nelle zone costiere, le

più popolate e ricche, già operano secondo ha appurato il consorzio francesi, inglesi e turchi. I trentini, si vedrà se d'intesa con gli altri italiani, potrebbero farsi avanti per strappare contratti e commesse.

Il «progetto Libia» a cui stanno lavorando i tecnici Giovanna Arlanch e Stefan Ties, sotto la supervisione di Stenico, è articolato. Due le azioni pensate: la prima riguarda le forniture legate all'edilizia (legno, serramentistica e via dicendo), l'altra le costruzioni vere e proprie da parte delle aziende trentine in terra libica. Si punta alle case private ma anche agli appalti pubblici per scuole, università, ospedali. Ottenere le commesse sarà tutt'altro che facile. Per questo Trentino export prevede di inviare un proprio operatore direttamente in Libia, come tramite tra le imprese della provincia e privati o istituzioni del Paese del Nordafrica.

L'iniziativa, si sottolinea, è all'inizio. L'incontro informativo avrebbe però suscitato l'interesse della ventina di aziende presenti, associate al consorzio oppure all'Ance (gli edili di Confindustria). Non ci sono ancora scadenze per la raccolta delle adesioni e per l'avvio dell'iniziativa, ma secondo una prima stima se avrà successo il progetto potrebbe partire a settembre.

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capitale Tripoli, in Libia. La città costiera da un milione di abitanti è una delle aree appetibili per il progetto